

REGALA UN LIBRO

# Confrontarsi con l'Altro

Una scelta di particolari "racconti" della realtà, tra le frontiere reali e mentali che ci dividono

Patrizia Danzè

**L'**Altro. Che sia il migrante, che sia il diverso, che sia il malato. O anche solo chi vive problemi differenti dai nostri. E perché non regalare un libro che si occupi di uno dei temi cruciali del nostro tempo: il rapporto con l'Altro?

La stagione imperfetta dell'adolescenza, la diversità come valore, la famiglia come luogo di contraddizioni, la cultura tribale del gruppo e il bullismo verso il più fragile e il più debole, ma anche il labirinto dei rapporti umani, la difficoltà della comprensione, vite anonime e sfortunate in una storia che tuttavia si concede alla speranza, nel romanzo di Massimo Cacciapuoti, **La notte dei bravi ragazzi** (minimum fax, pp. 22 euro 17). Fabio Romano è un bambino chiuso con serie problemi di integrazione; e con una madre alla fase terminale di una lunga malattia e un padre irroso in forte riserva di autostima. Tutto avviene nel non-luogo della provincia campana, dove la perfetta bruttezza appanna cuori e comportamenti. Ma anche qui esistono gli angeli: Valentina, la dolcissima sorellina di Fabio, e Giulia, la maestra di sostegno che ha alle spalle un vissuto difficile ma anche tanto amore da dare.

Rimane nella materia difficile della diversità Simonetta Agnello Hornby con **Nessuno può volare** (Feltrinelli, pp. 220, euro 16,50), scritto a quattro mani col figlio George, affetto da sclerosi multipla primaria e costretto su una carrozzella, questa volta coinvolto in un'impresa complessa (George stesso racconta la scrittrice, ha dettato in inglese). Un libro maturato negli anni, che affronta il tema

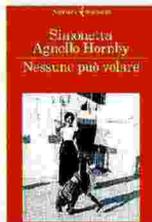
della disabilità da una prospettiva singolare, perché nel mondo degli imperfetti nulla è chiaro, perché ognuno sviluppa e vive la malattia a modo suo. Però con la consapevolezza – dice la scrittrice – che qualunque differenza può essere una forza straordinaria e la certezza che la realtà europea è più fortunata di altre sfortunate realtà come quelle di guerra.

È stato un lungo "viaggio" tra deserto, montagna e città, durato cinque anni, da Kabul al Pakistan a Teheran, alla Turchia e alla Grecia, con meta finale l'Italia, quello di Ali Ehsani, iniziato quando in Afghanistan, a otto anni, torna a casa e non la trova più, ridotta in un mucchio di macerie sotto le quali sono rimasti i suoi genitori. Comincia così la fuga tra indicibili esperienze e incontri con un'umanità dilacerata, ora pietosa, ora spietata, assieme al fratello Mohammed che annega nel tentativo di raggiungere per mare la Grecia dove poi far arrivare il fratellino. La sua storia-verità Ali Ehsani la racconta in **Stanotte guardiamo le stelle** (Feltrinelli, pp. 263, euro 15), scritto con Francesco Casolo, docente di Storia del Cinema all'Istituto Europeo di Design e autore, tra l'altro, del documentario "I resilienti", reportage dal Cairo sulla Primavera araba. Ali, oggi ventottenne, è laureato in Giurisprudenza alla Sapienza di Roma, dove a 13 anni venne accolto come rifugiato politico.

Ed è un complesso muoversi tra le frontiere che dividono il Nord e il Sud del mondo La frontiera (Feltrinelli, pp. 320, euro 19) di Alessandro Leogrande, prematuramente scomparso lo scorso novembre dopo aver attraversato con la serietà della sua instancabile ricerca la drammaticità del mondo diviso. Con-



**Massimo Cacciapuoti**  
**La notte dei bravi ragazzi**  
MINIMUM FAX  
PP. 22  
EURO 17



**Simonetta Agnello Hornby**  
**Nessuno può volare**  
FELTRINELLI  
PP. 220  
EURO 16,50



**Ali Ehsani**  
**Stanotte guardiamo le stelle**  
FELTRINELLI  
PP. 320  
EURO 19



**Alessandro Leogrande**  
**La frontiera**  
FELTRINELLI  
PP. 320  
EURO 19



**Severino Cesari**  
**Con molta cura**  
RIZZOLI  
PP. 429  
EURO 19

## In evidenza



PAPA FRANCESCO

### LA SFIDA DEI MIGRANTI

Scritti, discorsi e omelie



**Papa Francesco**

**La sfida dei migranti.**

**Discorsi, omelie, scritti**

EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA

PP. 168, EURO 13

**"La sfida dei migranti" è la sfida di papa Francesco dall'osservatorio di una Chiesa senza frontiere, contro la globalizzazione dell'indifferenza, per la cultura dell'accoglienza e della solidarietà. Papa Bergoglio ha sempre affrontato con urgenza e decisione il dramma della migrazione (c'è chi fugge dalla guerra, chi dalla povertà, chi dall'orrore), ma ancor più, in questi scritti, riflette sul fenomeno della migrazione con il quale tutti dobbiamo misurarci e che è strettamente connesso con quella che ha più volte definito «una terza guerra mondiale a pezzi».**

sapevole che con la scrittura ci si avvicina solo in maniera frammentaria al crinale frastagliato di migrazioni, respingimenti e barriere ma certo che la scrittura stessa deve obbedire all'imperativo morale di far conoscere: così, anche leggendo, forse non si chiuderanno gli occhi davanti a realtà di trafficanti e scafisti, di naufragi e fondali-tomba, di muri e fili spinati, di vite disperate, schiacciate da feroci dittature che hanno dietro altre storie di colonialismo e di sottomissione. Un racconto in cui le colpe e le responsabilità dei popoli civilizzati, anche degli italiani, impongono di conoscere e di capire quell'altro che temiamo, il migrante.

E poi c'è un'altra realtà con cui confrontarsi, una strada che porta ad una meta definitiva: quella della malattia, da affrontare con la logica dell'accoglienza e della resistenza. L'esercizio vissuto da Severino Cesari, fine intellettuale e fondatore assieme a Paolo Repetti di Stile Libero di Einaudi, scomparso lo scorso ottobre, è raccontato nel suo libro postumo, **Con molta cura** (Rizzoli, pp. 429, euro 19), che usa le parole della cura per affermare che la sorgente di ogni cosa ha da essere la vita stessa, proprio quella che si nutre di immaginazione, di letteratura, di poesia. E di amore, per se stessi, per quelli cui vogliamo bene, e per gli altri, che l'atto stesso della cura impone. Cesari, nell'ultimo residuo di vita, coltiva la speranza e lascia parole di speranza, che non indica – scriveva su FB – «una vaga predisposizione a un bene o a un miglioramento futuro, ma è una realtà in atto». Il libro è nato per volontà della moglie, Emanuela Turchetti, e di Roberto Santachiara, con la cura finale di Concita De Gregorio. \*